Dalla Comunità Bergamasca 740 mila euro per 122 progetti

Bandi territoriali
La Fondazione ha assegnato i fondi a terzo settore, no profit e parrocchie per sostenere il rilancio dopo la pandemia

Oltre 740 mila euro per 122 progetti sostenuti da enti del terzo settore, organizzazioni no profit e parrocchie della provincia. È la prima tranche di contributi che la Fondazione della Comunità Bergamasca ha deliberato per i primi cinque bandi territoriali 2021, che toccano alcuni ambiti d'intervento strategici per la Fondazione, come la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, le attività culturali, le attività sociali e socio-sanitarie, la promozione della lettura e l'ambiente.

Si tratta dei primi progetti finanziati dal nuovo direttivo della Fondazione guidato dal presidente Osvaldo Ranica, affiancato dai vicepresidenti Simona Bonaldi e Giuseppe Guerini e dal comitato esecutivo formato da Alberto Barcella, Gianpietro Benigni, don Mario Carminati, Maurizio Meloni, e Armando Santus. Stimolare e sostenere i progetti di comunità costruendo e consolidando alleanze e collaborazioni sul territorio: è questa la mission della Fondazione, attiva da più di 20 anni in provincia di Bergamo. «Ora pensiamo a un nuovo sguardo sulla realtà – dice Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione Comunità Bergamasca –, ancora più attento, responsabile e competente. D'altronde, la realtà del nostro tempo è cambiata: si è fatta più complessa, sono emersi nuovi bisogni o se ne sono accentuati altri. La Fondazione vuole consolidare la sua presenza sul territorio, che vuole farsi ancora più capillare e, soprattutto, vuole sostenere progetti che siano autentica espressione dei bisogni delle comunità. È per questo che richiediamo che i progetti selezionati debbano raccogliere donazioni pari al 20% del finanziamento. Il bando è certamente un momento di erogazione, ma anche, per noi soprattutto, strumento di responsabilizzazione e condivisione per tutta la comunità».

Il presidente della Fondazione Osvaldo Ranica

Degli oltre 740 mila euro finanziati, 200 mila sono stati destinati a 28 progetti dell'area sociale, altrettanti per 27 progetti relativi alla valorizzazione e restauro di beni storico-artistici; 211 mila per 47 progetti relativi a eventi ed attività culturali; 100 mila euro per 9 progetti di promozione della lettura e i restanti 30 mila euro per 11 progetti di educazione ambientale. «Ci siamo dovuti occupare di richieste che riguardavano interventi e progetti molto importanti, in aree di bisogno significative, per questo è stato un lavoro difficile, poiché le risorse erano limitate», spiega Giuseppe Guerini, vicepresidente della Fondazione della Comunità Bergamasca e coordinatore della commissione tecnica di valutazione per i progetti di area sociale ed ambientale. «Abbiamo applicato un criterio che si è fondato sulla coerenza con le linee di priorità dei bandi e con gli ambiti di intervento specifici della fondazione – prosegue –. Sono stati finanziati progetti costruiti con un lavoro di rete sul territorio, attenti alla sostenibilità economica, orientati alla mitigazione degli impatti della pandemia, tenendo conto di bisogni noti e di bisogni emergenti, che puntassero al rafforzamento dei legami di solidarietà». Nei contributi della Fondazione c'è soprattutto la volontà di sostenere progetti di rilancio dopo la pandemia, oltre che un'attenzione alle nuove fragilità. «Il sostegno alla cultura – dice Simona Bonaldi, vicepresidente della Fondazione e coordinatrice della commissione tecnica di valutazione per i progetti dell'area cultura – è chiaro e deciso, con la destinazione di oltre il 70% delle risorse messe a bando. Ciò vuole essere un segno di fiducia nella rinascita e nel rilancio post Covid-19 del nostro territorio e, insieme, un gesto di attenzione agli operatori e a tutti i cittadini a lungo privati di opportunità culturali, sociali, ricreative che sono sempre occasioni di crescita e sviluppo».

A questa prima parte di finanziamenti, si aggiungeranno i progetti sostenuti extra bando. Nel 2021 la Fondazione della Comunità Bergamasca stanzierà il 15% dei fondi territoriali destinati da Fondazione Cariplo alla nostra provincia (2 milioni di euro) a supporto di progettualità che non rientrano nelle procedure dei bandi, ma che possono rispondere a emergenze territoriali o integrare risorse pubbliche o private. A questo titolo, la Fondazione destinerà alla cultura altri 150 mila euro, di cui 100 mila per attività culturali di interesse collettivo e 50 mila per la tutela e la valorizzazione dei beni del patrimonio storico-artistico, anche in preparazione del progetto Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023. L'elenco dei progetti su www.fondazionebergamo.it.

Sergio Cotti

Pecce e Ribolla «Parcheggio sotterraneo al Donizetti»

Palafrizzoni
La proposta dei consiglieri della Lega: «I parcheggi in centro servono, non sono un tabù»

A Palafrizzoni continua lo scontro sul tema dei parcheggi in centro. Per i consiglieri comunali della Lega Alberto Ribolla e Luisa Pecce «è da superare il preconcetto che i parcheggi in centro siano come la peste». E propongono un parcheggio sotterraneo davanti al Donizetti. «Esiste la concreta e realistica possibilità di realizzare un parcheggio multipiano sotto largo Gavazzeni, parallelamente al Sentierone, di fronte al Teatro Donizetti – sostengono – dove la situazione idrogeologica non presenta criticità e dove è possibile pensare a un primo blocco espandibile in termini longitudinali, ossia sotto la strada, anche in tempi successivi. Il tutto senza dover intaccare aree verdi o eliminare vegetazione arborea preesistente. Il progetto potrebbe essere gestito con una collaborazione tra pubblico e privato e ciò risolverebbe il problema dei costi per l'Amministrazione». Tale soluzione per la Lega «potrebbe soddisfare sia le necessità collegate alla presenza dei servizi amministrativi, sia le richieste delle attività commerciali in essere e future, peraltro in possibile espansione con la "variante 10" al Pgt. Lo spazio soprastante sarebbe vivibile e godibile senza auto in sosta». L'idea non sarebbe nuova per gli uffici comunali: «Ora è il tempo di prenderla seriamente in esame. Con un ordine del giorno sottoporremo al Consiglio questa ipotesi, in tempo per rivedere il cronoprogramma del restyling», annunciano Ribolla e Pecce.

La ciclabile intitolata a Valicenti che la progettò

La scopertura della targa

La dedica
L'omaggio di Palafrizzoni all'ingegnere, scomparso per Covid. Ideò la pista tra il parco di Loreto e l'ospedale

Da ieri lungo la pista ciclopedonale che collega il parco di Loreto all'ospedale Papa Giovanni c'è una targa che ricorda l'ingegner Saverio Valicenti, scomparso il 12 aprile 2020 a causa del Covid. La ciclabile è infatti l'ultima opera da lui progettata: «In ricordo di Saverio Valicenti – recita la lapide –, uomo di grandi qualità morali, già consigliere comunale, professionista di spiccate capacità tecniche nel campo dell'ingegneria civile, progettista strutturale di quest'opera che ora è al servizio della Bergamo che amava». La cerimonia in forma ristretta, alla presenza del sindaco Giorgio Gori e dei familiari. Nella delibera approvata dalla Giunta comunale, Valicenti viene ricordato come «professionista capace, uomo colto con un carattere buono e pacato, nonché marito e padre attento e premuroso nel sostenere i percorsi professionali dei figli. Ha contribuito a progetti importanti come la riqualificazione dell'ex Enel».

Diana Noris

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNi0xMFQwNzo0NToxNyMjI1ZFUg==